

LA MANOVRA È SBAGLIATA

LE PROPOSTE DEL PD

PER LA CRESCITA,
PER L'EQUITÀ,
PER IL LAVORO.



Inquadra con il tuo cellulare il simbolo
QRCode e naviga lo Speciale PD sulla manovra.
Per accedere, usa un lettore QRCode
oppure uno gratuito per il tuo cellulare.
Per saperne di più:
www.partitodemocratico.it/qrcode

Prepariamo
giorni migliori
per l'Italia.



Una manovra sbagliata e ingiusta

La manovra è frutto di una impostazione sbagliata di politica economica che continua a separare risanamento e crescita. Colpisce la ripresa e l'occupazione.

La manovra è profondamente iniqua. È fatta di tagli indiscriminati, insufficienti per gli sprechi, insostenibili per i diritti. È senza riforme strutturali. È fortemente centralista proprio mentre si parla in maniera propagandistica di federalismo.

- I tagli a Regioni, Province e Comuni colpiranno fortemente i lavoratori, le piccole imprese, gli studenti, i pensionati. Chi ha redditi milionari e grandi patrimoni non sborserà neanche un euro.
- La lotta all'evasione è parziale e contraddittoria. Si continua a proteggere dagli accertamenti i 200.000 grandi evasori condonati con lo "scudo fiscale" e si apre la strada all'ennesimo condono edilizio.
- La manovra provoca blocchi degli scatti di anzianità e della contrattazione collettiva, determinando per il personale della scuola una perdita in media di 29.000 euro, con punte fino a 42.000 euro fino a fine carriera. Il blocco degli organici degli insegnanti di sostegno per gli alunni diversamente abili è incostituzionale e nega il diritto all'istruzione dei soggetti più deboli.
- Con la manovra saranno tagliati 3,5 miliardi di euro al trasporto pubblico locale.
- Il governo vuole risparmiare su disabili e non autosufficienti, colpendo rovinosamente le fasce più deboli della popolazione e le loro famiglie.
- Il Mezzogiorno è ancora colpito. Dopo aver saccheggiato i fondi per le aree sottosviluppate (FAS), l'esecutivo continua a non occuparsi delle aree deboli del Paese e cerca di mettere le mani anche sui fondi europei.
- La manovra taglia di un ulteriore 10% le risorse per la sicurezza già ridotte di 3,5 miliardi con la manovra del 2008, blocca i contratti e cancella l'atteso riordino delle carriere

Le proposte del Partito Democratico per la crescita, il lavoro e l'equità

- Avvio della riforma fiscale per ridurre le tasse sui redditi da lavoro e imprese, per promuovere il lavoro femminile e dei giovani, aumentare il potere d'acquisto delle famiglie, incentivare l'innovazione delle imprese, ridurre l'Irap, promuovere l'economia verde.
- Reintegro delle risorse di Comuni Province e Regioni per far ripartire gli investimenti nelle infrastrutture e aprire migliaia di piccoli cantieri che porteranno nuovi posti di lavoro.
- Riavvio delle liberalizzazioni nel settore dell'energia, della distribuzione, dei servizi bancari, dei servizi professionali, del trasporto pubblico, delle società pubbliche.
- Taglio dei costi della politica con la riforma sulla riduzione del numero dei parlamentari
- Stabilizzazione dei 150.000 precari della scuola abrogando i tagli agli organici della L.133, per rispondere alle domande di scuola dell'infanzia, tempo pieno, laboratori istituti tecnici e professionali, sostegno agli alunni disabili.
- Annullamento dei tagli al comparto sicurezza e difesa dello Stato in particolare per quanto riguarda i costi relativi al personale e ai militari.
- Restituzione di dignità e sviluppo al Mezzogiorno con il ripristino dei fondi FAS e il reinvestimento di risorse su un serio piano infrastrutturale e su strumenti di fiscalità di sviluppo, come il credito d'imposta.
- Accorpamento degli uffici periferici dello Stato e soppressione delle Province nelle città metropolitane.
- Sviluppo del sistema delle telecomunicazioni e investimento sulla banda larga, con un'asta per l'assegnazione delle frequenze liberate dal digitale.